

All'estero la somiglianza tra i programmi elettorali dei candidati premier italiani non fa discutere quanto fa discutere da noi. "Pensa a quando ti si rompe la caldaia - mi diceva un collega spagnolo - tu scegli chi chiamare in base alla fiducia che riponi sui diversi tecnici di cui hai il numero di telefono. Scegli chi ti fa pagare di meno, chi è più veloce, chi è più bravo nell'affrontare il problema.

Al limite chiami il tecnico che ti è più simpatico. Il punto è che non scegli la persona sulla base del suo modo di aggiustare la caldaia: una volta individuato il guasto, faranno tutti la stessa cosa per rimetterla a posto. Cambieranno una guarnizione, oppure sostituiranno una vite. Ecco, in Italia siete a questo punto: tutti sanno quello che bisogna fare per rimettere in piedi il Paese, il problema è individuare chi è in grado di farlo".

Il pragmatismo del collega spagnolo è probabilmente eccessivo, visto che il Paese non è una caldaia e visto che la politica non è tecnica, ma tutt'altro. La politica è scelta di fondo, la tecnica è lo strumento con cui questa scelta si realizza. Nelle parole del collega spagnolo però c'è del vero: quando, come è successo da noi, la politica rinuncia per troppo tempo a risolvere i problemi, questi ultimi diventano talmente grandi che chi è chiamato a risolverli non ha spazio di manovra. In Italia, su molti argomenti, non abbiamo più libertà di scelta, abbiamo solo emergenze da fronteggiare.

Giovanni Floris